TEATRO CARIGNANO

17 - 29 NOVEMBRE 2026

TEATRONAZIONALE
TEATRO STABILE TORINO

INCENDI



Incendi è una delle opere più celebri di Wajdi Mouawad, autore libanese nato nel 1968 e segnato dall'esilio tra Parigi e Montréal. Dopo *Come gli uccelli*, Marco Lorenzi torna alla sua scrittura con una tragedia moderna che riprende e rovescia il mito di Edipo. Al centro del racconto, Nawal, una donna che attraversa la violenza della Storia, tentando di spezzarne la catena. Dopo la sua morte, i figli Jeanne e Simon intraprendono un viaggio alla ricerca di una verità rimasta sepolta. Dolore, silenzio e rabbia si trasmettono di generazione in generazione, mentre la memoria diventa il terreno su cui fare i conti con il passato.
Scrive Marco Lorenzi nelle sue Note: «Viviamo in un tempo nel quale l'idea di identità sembra tornare sempre più spesso a significare separazione, appartenenza, confine. Un tempo in cui le immagini degli "incendi" con cui la guerra estende la sua cupa ombra attraversano continuamente il nostro presente. E allora mi sembra che Wajdi, oggi ancora più che 10 o 15 anni fa, voglia prenderci per mano e condurre il nostro sguardo davanti a una delle manifestazioni più preoccupanti della cecità di Edipo oggi: la capacità dell'umanità di soffermare la vista sui pochi elementi che ci differenziano piuttosto che sui molti che ci rendono fratelli. Ecco. Quella cecità che ci riporta a un'idea di identità chiusa, di tribù, di paura, di oscura violenza e rabbia. Quella cecità che rende di nuovo tollerabile alle nostre orecchie la parola "guerra". Una parola che speravamo fosse scomparsa dai nostri vocabolari. E invece no. "Le parole sono orribili", dice il personaggio di Nawal nella scena 21 – che guarda caso si intitola *La guerra dei cent'anni*.
E io ripeto con Nawal che le parole sono orribili, è vero. Ma solo a volte. Perché le parole possono anche essere meravigliose. Un *pharmakon*, come dicevano nell'antica Grecia. Perché proprio attraverso il linguaggio – Nazira lo insegna chiaramente alla giovane Nawal – impariamo a dire "no". A non piegarci all'ottusa logica della miseria, della violenza, della rabbia, dei nazionalismi ottusi e delle identità astratte. Grazie al linguaggio impariamo a dire "no" a quella logica che sembra inevitabile e che ha reso nuovamente la guerra un concetto "digeribile" nel nostro contemporaneo. Sono certo che una delle idee più "brucianti" che Wajdi voglia consegnarci con *Incendi* sia che ogni guerra è una guerra civile. Perché ogni guerra, alla fine, è una guerra contro nostro fratello. Contro noi stessi».

DI WAJDI MOUAWAD
CON INTERPRETI E PERSONAGGI
FRÉDÉRIQUE LOLIÉE *(NAWAL ADULTA / NAZIRA)*
FILIPPO DINI *(HERMILE LEBEL)*
BARBARA MAZZI *(JEANNE)*
ELIO D'ALESSANDRO *(SIMON)*
ALEKSANDAR CVJETKOVIĆ *(FAHIM, MALAK, ABDESSAMAD, CHAMSEDDINE)*
GENNARO DI BIASE *(ANTOINE/ UOMO - FOTOGRAFO DI GUERRA / MILIZIANO)*
GIOVANNI DRAGO *(WAHAB / NIHAD - ABOU TAREK / DOTTORE)*
EMILIA PIZ *(SAWDA)*
SARA VERTERAM *(NAWAL GIOVANE)*
REGIA MARCO LORENZI
TRADUZIONE MONICA CAPUANI
SCENE E REGIA VIDEO DANIELE SPANÒ
COSTUMI ALESSIO ROSATI
DISEGNO LUCI UMBERTO CAMPONESCHI
DISEGNO DEL SUONO MASSIMILIANO BRESSAN
ASSISTENTE ALLA REGIA LORENZO DE IACOVO

TEATRO STABILE DEL VENETO – TEATRO NAZIONALE

DURATA SPETTACOLO
3 ore 15 minuti con intervallo